

da Atella (Torre Angioina) a Rionero in Vulture (Piazza Giustino Fortunato) passando per il Parco Archeologico Torre degli Embrici

Un cammino che unisce la memoria storica di Atella con la vivace vitalità di Rionero in Vulture, attraversando paesaggi modellati dal vulcano e antichi luoghi di culto. Con una lunghezza di 8,6 chilometri, un dislivello di 270 metri in salita e 140 metri in discesa, e una durata media di circa 2 ore e mezza, questo itinerario di livello intermedio è perfetto per chi cerca un'esperienza immersiva tra natura, archeologia e cultura. Il tracciato alterna tratti asfaltati, stabilizzati e sterrati, accompagnando il camminatore tra valloni, vigneti e panorami aperti che raccontano l'anima autentica del Vulture.

Il punto di partenza è Atella, antico borgo di origine normanna situato nel cuore della valle del Vulture. Il cammino prende avvio dalla Torre Angioina, simbolo della città e unico elemento superstite dell'antico castello medievale che un tempo dominava il paese e l'intera vallata. La torre, eretta tra il XIII e il XIV secolo, è una massiccia costruzione in pietra locale, con pianta quadrangolare e possenti mura che richiamano la funzione difensiva originaria. Nel corso dei secoli ha assunto anche un valore civico e identitario, divenendo emblema del passato feudale di Atella e punto panoramico privilegiato da cui ammirare il Monte Vulture e i borghi che ne punteggiano le pendici.



Figura 1. Torre Angioina (Atella)

Attorno alla torre, il centro storico conserva il fascino intatto del borgo medievale, con vicoli in pietra, archi, cortili e scalinate che si aprono su scorci pittoreschi e panorami che si perdono tra le colline. Passeggiando per il paese, si respira un'atmosfera di quiete e autenticità, segnata dal ritmo lento della vita rurale e dalle tradizioni ancora vive della comunità.

Lasciato Atella, il sentiero si inoltra tra colline e campi coltivati, seguendo strade rurali che salgono verso una delle tappe più affascinanti del percorso: il Parco Archeologico Torre degli Embrici. Situato su un'altura panoramica, il sito conserva i resti di un antico insediamento medievale, dominato da una torre di avvistamento che un tempo faceva parte di un sistema difensivo a controllo della valle. Gli scavi hanno riportato alla luce abitazioni, cisterne e frammenti ceramici, che testimoniano la vita di una comunità agricola e fortificata, fiorita tra l'Alto Medioevo e l'età normanna.

Oggi, dalla sommità del colle, si gode una vista spettacolare sul Monte Vulture e sui paesi che ne circondano le pendici: Rionero, Barile, Rapolla e Melfi. È il luogo ideale per una sosta contemplativa, immersi nella quiete della natura e nella storia di queste terre.

Dal parco, il cammino prosegue in discesa verso Rionero in Vulture, attraversando paesaggi tipici dell'area vulcanica: vigneti di Aglianico, boschetti di querce e tratti di terra nera e fertile. Il sentiero, agevole e panoramico, segue antiche vie poderali e costeggia aree rurali dove il tempo sembra essersi fermato. L'arrivo è nel cuore di Rionero, in Piazza Giustino Fortunato, dedicata all'illustre meridionalista nato in questo paese.

Qui, tra palazzi ottocenteschi, caffè storici e il ritmo vivace della vita quotidiana, il viandante ritrova l'energia di una cittadina moderna che ha saputo conservare la propria identità. Da non perdere una visita alla Casa Museo Giustino Fortunato e al Museo del Vulture, che raccontano la storia culturale e geologica di quest'area straordinaria.



Figura 2. Piazza Giustino Fortunato (Rionero in Vulture)

Il percorso da Atella a Rionero in Vulture è un viaggio breve ma intenso, che racchiude tutta la varietà e la bellezza del Vulture-Melfese: dalle memorie medievali di Atella alla suggestione della Torre degli Embrici, fino all'energia vitale di Rionero. È un itinerario perfetto per chi ama i cammini panoramici e culturali, che alternano momenti di riflessione e scoperta, invitando il viandante a rallentare, osservare e lasciarsi guidare dal paesaggio.

Camminare su questo tracciato significa attraversare terre vive, dove la storia dell'uomo e la forza della natura convivono da secoli in un equilibrio perfetto, sotto lo sguardo silenzioso del Vulture.



Figura 3. Parco Archeologico Torre degli Embrici